

quella occasione, e la terribil' inondazione di Roma accaduta dopo il suo ritorno colà, descritta con patetici colori da Alessandro Giglioli nel Lib. III. delle sue Storie; e molto più la totale estinzione in breve della sua Famiglia. *Dove son' ora* (così esclamò il Cardinal Bentivoglio (1) da lì a non so quant'Anni) *le Aldobrandine grandezze? Dove quei cinque Nipoti, che tante volte vidi per le Anticamere del Papa lor Zio? Dove le parentele di tanto strepito, le fabbriche di tanta spesa, le amicizie, le aderenze, e l'altre sì vantaggiosse prerogative? Morì Papa Clemente; morì il Cardinale Aldobrandino; son morti i cinque Nipoti, che avevano dui altri Cardinali fra loro; mancarono tutti i maschi di quella Casa; e mancò finalmente con essi ogni successione, ed insieme ogni grandezza del sangue lor proprio.* Ma a noi non tocca d'entrare ne' Gabi-netti dell'alta Provvidenza di Dio, perchè troppo a noi sono occulte le cifre de' suoi giudizj, nè secondo le nostre passioni s'hanno esse da interpretare, ma sì ben venerare col capo chino.

Ora affinchè non restino i Lettori al bujo di questo importante affare, ecco i motivi, che più ampiamente sono stati esposti nelle Scritture intorno a ciò pubblicate, e che furono anche prolissamente dedotti e dibattuti ne' Congressi tenuti in Roma nell' Anno 1710. fra i Ministri di Clemente XI. Sommo Pontefice, dell' Imperadore, e della Casa d'Este, deputati per l' esame delle controversie non men di Comacchio, che di Ferrara. In due maniere adunque provano gli Estensi dovuto loro il Ducato di Ferrara, ed ingiusto lo spoglio, che ne patirono sotto Clemente VIII. La prima è, che quand' anche il Duca Cesare, (il quale senza dubbio nacque di legittimo Matrimonio da Donno Alfonso d' Este, figliuolo d' Alfonso I. Duca di Ferrara, e da Donna Giulia della Rovere, figliuola del Duca d' Urbino) avesse sortito (il che si nega) un Padre illegittimo: pure egli era chiamato legittimamente alla successione di Ferrara. Tale è la Bolla d' Investitura (mi sia lecito il chiamar quella, ed altre simili con questo nome) data nel 1501. da Alessandro VI. Papa ad Ercole I. Duca di Ferrara, e da me interamente rapportata di sopra all' Anno stesso, che ben considerate le sue parole, motivi, ed ordinazioni, e la sua Estensione ed Ampliazione ad *OMNES prefati Herculis Ducis DESCENDENTES*, con ispecificare, che non osò la Natura e la Consuetudine del Feudo, chiaramente mostra, essere stati chiamati al Ducato di Ferrara non solamente i Legittimi, ma anche i Naturali; e tanto più perchè antecedentemente, benchè vivesse il medesimo Ercole Legittimo, due Naturali Lionello e Borso, per concessione de' Papi aveano signoreggiata quella Città. In oltre ne' Capitoli di Adriano VI. susseguenti ad essa Bolla era stato dichiarato, che in *recompensam dictae reductionis Census, prefatus D. Dux, ac SUI HEREDES & SUCCESSORES QUICUMQUE teneantur & debeant ad omnem simplicem requisitionem prelibati Sanctiss. D.*

N.

(1) Bentivogli. Memorie pag. 56.